

PIPISTRELLO NANO

Pipistrellus pipistrellus (Schreber, 1774)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Sottordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Chiroteri	Microchiroteri	Vespertilionidi	Vespertilionini	<i>Pipistrellus</i>

DISTRIBUZIONE - Il Pipistrello nano è diffuso dall'Europa e dall'Africa nord-occidentale all'Asia.

In Italia è presente in tutta la penisola, in Sicilia, Sardegna e isole minori.

HABITAT - Ha una tendenza molto spiccata a vivere presso gli insediamenti umani dal livello del mare alla bassa montagna.

COMPORAMENTO - Fondamentalmente sedentario, è tuttavia capace di compiere, almeno in certe regioni, anche regolari movimenti migratori, soprattutto fra i quartieri invernali e quelli estivi. Ha spiccate tendenze gregarie e le colonie possono raggiungere i 100.000 individui. In ogni periodo dell'anno si rifugia in qualsiasi cavità, fessura o interstizio presente nei fabbricati, nelle rocce e negli alberi. Sverna da novembre-dicembre a marzo-aprile, e può sopportare, ma per brevi periodi di tempo, anche temperature di -5°C.

Lascia il rifugio in genere poco dopo il tramonto per cacciare sopra laghetti e stagni, al margine dei boschi, nei giardini, sulle discariche, lungo le strade e intorno ai lampioni. Ha un volo rapido e agile a 2-10 m dal suolo, spesso con picchiate e percorsi circolari o ellittici.

ALIMENTAZIONE - Cattura in volo piccoli Insetti.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli accoppiamenti si protrae da agosto a settembre. Le colonie riproduttive sono in genere composte da alcune decine a qualche centinaio di femmine. L'ovulazione e la fecondazione avvengono la primavera successiva all'accoppiamento. Tra maggio e luglio, dopo una gestazione di circa 44 giorni, la femmina partorisce 1 o 2 piccoli inetti, che all'età di circa un mese sono in grado di volare e a circa 6-7 settimane si rendono indipendenti. La maturità sessuale viene raggiunta a un anno di età nelle femmine, a 1 o 2 anni nei maschi.

La durata della vita in natura è stimata in circa 2-3 anni; l'età massima nota è di 16 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie è ritenuta a basso rischio. Inquinamento a parte, il maggior pericolo è rappresentato dall'azione di disturbo da parte dell'uomo nei suoi rifugi naturali e dal taglio dei vecchi alberi cavi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Pipistrello nano è specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa (Direttiva Habitat 92/43/CEE, all. IV); nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II); protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Pipistrello nano è il più piccolo chiroterero europeo. Ha orecchie brevi, larghe, triangolari e con apici arrotondati, ali relativamente strette, coda appena sporgente dall'uropatagio. Come tutti i Vespertilionidi possiede davanti al meato uditivo un'escrescenza laminare detta «trago». Il mantello, formato da peli corti, è folto e di colore bruno-giallastro o bruno-rossiccio nelle parti superiori, grigio-giallastro-brunastro nelle parti inferiori; muso, orecchie e patagio marroni-nerastri. Dimorfismo sessuale non evidente. Lunghezza testa-corpo cm 3,6-5,2; lunghezza coda cm 2,4-3,6; lunghezza orecchio cm 9-1,3; lunghezza avambraccio cm 2,7-3,2; apertura alare cm 18-25; peso g 3,5-8,5. Numero capezzoli 2. Formula dentaria: I 2/3, C 1/1, PM 2/2, M 3/3 = 34.

Mario Spagnesi